

Altri scandali fanno emergere il marciume diffuso del sistema ucrainoaa

In Ucraina di indagini sulla corruzione e relativi arresti se ne sentono tutti i giorni e per tutti i gusti. Dire che tale frequenza negli scandali sia un segno di fioritura della democrazia in un Paese che Bruxelles vorrebbe tirare dentro la UE a tutti i costi è una forzatura. Significa invece che il malcostume è ben radicato a tutti i livelli dell'apparato statale e di quello militare e che per eliminarlo occorre ancora molto tempo. Soprattutto perché al potere ci sono ancora coloro che lo hanno favorito e ne hanno tratto guadagno.

Carenza di uomini

A Kiev mancano i soldati per combattere e non perché siano finiti gli uomini, sebbene abbia già sofferto perdite immense. La carenza è dovuta anzitutto al fenomeno della renitenza alla leva, con almeno 2 milioni di cittadini che scappano, si nascondono o in altri modi illegali riescono a evitare l'arruolamento. E altri 200 mila già in uniforme chelasciano le file dell'esercito per non tornare più, come ha spiegato il nuovo Ministro della Difesa Mykhailo Fedorov, insediatosi a gennaio. Quest'ultimo ha individuato insieme a Zelensky le priorità da cui partire per rimpolpare le forze al fronte. Il punto debole da curare per primo sono i cosiddetti "Centri territoriali di reclutamento e di supporto sociale".

L'arrivo del nuovo ministro deve aver avuto un grosso impatto. Qualche giorno fa davanti ai giornalisti, il comandante delle Forze armate Oleksandr Syrsky ha infatti [comunicato](#) che i Centri forniscono al suo esercito circa il 90% del personale necessario, formato appunto dai coscritti. Al tempo stesso però Syrsky critica il livello di preparazione degli istruttori e dell'equipaggiamento. Secondo lui vanno migliorati, e a questo proposito il Ministro della Difesa proporrà "soluzioni sistematiche ai problemi accumulatisi nei Centri di reclutamento".

I renitenti

Intanto, nonostante gli sforzi della magistratura i tentativi di evitare l'arruolamento non si fermano. Gli inquirenti hanno appena scoperto un giro di corruzione atto a garantire che i cittadini potessero non andare al fronte. La polizia insieme allo SBU, il servizio di intelligence che risponde alla presidenza, ha arrestato sedici persone che offrivano tale servizio per cifre dai 3 mila ai 16 mila dollari. I [metodi](#) e i canali usati a questo scopo erano otto ed erano diffusi in tutta l'Ucraina, dalle regioni orientali più vicine al fronte a quelle occidentali al confine coi Paesi UE.



A Leopoli per esempio, proprio vicino alla Polonia, un ufficiale di alto grado avrebbe aiutato le reclute a scappare dalla caserma. A Kharkov, invece, un soldato indicava ai suoi "clienti" il passaggio ad ovest attraverso le foreste per arrivare in Europa. Nell'est del Paese, nella zona del Donetsk ancora sotto controllo di Kiev, un imprenditore avrebbe venduto referti medici falsi. Tutti questi reati, che vanno dalle tangenti alla produzione di documenti falsificati, possono costare fino a 10 anni di reclusione.

Ruberie prolungate nelle Forze armate

Oggi sta lavorando alacremente nello scovare il marciume dell'apparato statale ma la scorsa estate Zelensky voleva metterlo sotto il suo controllo, presumibilmente per frenarne l'attività. Si tratta dell'Ufficio nazionale anticorruzione (NABU), che la scorsa settimana ha comunicato di aver scoperto la [sottrazione](#) di 6,7 milioni di dollari dalle Forze armate. I colpevoli hanno sfruttato il

